

Nerio Agostini

La gestione della biblioteca di ente locale

Milano, Editrice Bibliografica, 2002, p. 223, ISBN 88-7075-583-5

I processi organizzativi della biblioteca di ente locale, con una particolare sottolineatura dei temi gestionali e dell'importanza della qualità dei servizi offerti, sono al centro del volume di Nerio Agostini. Gli argomenti trattati vengono di volta in volta corredati da ampi riferimenti normativi che tengono conto delle novità legislative che hanno interessato l'amministrazione degli enti locali, in particolare negli ultimi dieci anni.

Come scrive l'autore nell'introduzione, "il presupposto della trattazione è che le biblioteche di ente locale sono organizzazioni complesse, organizzazioni di professionisti dove il cambiamento continuo e aperto sta diventando la norma per essere pronti a rispondere alle esigenze rapidamente mutevoli della società". Per questo la competenza amministrativa viene presentata come una componente fondamentale della professionalità bibliotecaria, a riprova che le incertezze in questo campo, testimoniate ancora da una recente discussione svoltasi in AIB-Cur (Catalogo *vs* Amministrazione), risultano quanto meno inattuali. Un passaggio della risposta di Maria Stella Rasetti al dibattito che si è svolto sulla lista dei bibliotecari italiani sottolinea l'importanza di questo riconoscimento, riconoscimento che Nerio Agostini promuove attraverso tutto il corso della trattazione: "occuparsi [di amministrazione] non è supplizio da subire né un destino de-

rivante dal fatto che la nostra professione non sia stata riconosciuta... sentirsi sviliti dalla gestione burocratica della biblioteca è una sensazione che sbagliamo a provare". L'autore mette in risalto non soltanto il valore di questa componente, ma anche la sua straordinaria complessità, che porta il bibliotecario a misurarsi con le difficoltà dell'esperienza, con i continui cambiamenti normativi e con la capacità di dialogare e cooperare con le altre biblioteche, con gli uffici dell'ente locale e con i soggetti di volta in volta coinvolti nel suo operare. Nella prima parte (capitoli 1-5) del libro vengono presentate le principali novità dell'amministrazione dell'ente locale, che hanno trovato la loro *summa* nel Testo unico (decreto legislativo 276/2000), nel PEG (Piano esecutivo di gestione), lo strumento operativo che "permette la trasformazione degli obiettivi politici in risultati" e che con il decreto legislativo 165/2001, che riscrive e aggiorna le regole sull'ordinamento del lavoro, e la legge costituzionale 3 del 2001, che riforma il Titolo V della Costituzione, hanno completato la trasformazione della gestione dell'ente locale in senso aziendalistico potenziandone finanche la finalità pubblica. Per questo anche nel mondo bibliotecario sono stati introdotti, nel linguaggio e nella prassi, concetti che fino a qualche anno fa erano di casa esclusivamente nel settore privato come "programmazione, pianificazione, marketing, outsourcing e benchmarking". Il capitolo dedicato alla descrizione delle diverse tipologie di gestione chiarisce alcune importanti questioni tecniche e amministrative di

organizzazione del servizio bibliotecario. Vengono infatti presentate le forme associative di gestione dei servizi (convenzione, consorzio, unione di comuni, esercizio associato, accordo di programma), di cui le prime due sono di sicuro interesse anche per le biblioteche, e le forme di gestione vere e proprie (istituzione, azienda speciale, società di capitali, in economia, associazioni, fondazioni e affidamento a terzi) delle quali l'istituzione e la fondazione rappresentano le vere alternative alla gestione in economia, fino ad oggi prevalente, ma caratterizzata nell'espletamento delle procedure amministrative da scarsa flessibilità e autonomia. Un'attenzione particolare viene dedicata all'affidamento a terzi e alla cosiddetta gestione mista (gestione in economia e affidamento a terzi di alcuni servizi tecnici) ormai ampiamente impiegate anche nei servizi di biblioteca. Outsourcing e cooperazione sono scelte strategiche raccomandate perché consentono di impiegare al meglio le risorse umane ed economiche della biblioteca. Punto fermo deve restare però "l'erogazione di un servizio pubblico di qualità orientato all'utente da parte di professionisti riconosciuti".

La seconda parte del volume approfondisce gli aspetti specifici del servizio bibliotecario, dalla gestione della struttura, delle collezioni e dei servizi alle attività di promozione e marketing, quindi sia "i servizi a rilevanza interna" sia quelli "a rilevanza esterna". I capitoli dedicati alla gestione delle risorse umane e alla valorizzazione della professionalità dei bibliotecari si presentano come punti di eccellenza di questa seconda parte.



L'autore è da tempo impegnato infatti nell'analisi di questi temi sulle pagine di "Biblioteche oggi", ricordiamo in particolare gli articoli: *Valorizzare la professionalità per qualificare i servizi e La valutazioni delle prestazioni*, ma anche attraverso il lavoro svolto per l'Osservatorio professionale dell'Associazione italiana biblioteche. Il Testo unico 26/2000, il decreto legislativo 165/2001 e il Contratto collettivo nazionale 1998-2001 del 31 marzo 1999 hanno riorganizzato il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Questa nuova organizzazione dovrebbe favorire il riconoscimento delle prestazioni lavorative, l'avanzamento per merito attraverso la progressione orizzontale, "cioè la progressione economica all'interno della stessa categoria di inquadramento contrattuale" e la progressione verticale, cioè il passaggio alla categoria superiore. La valorizzazione delle capacità gestionali passa anche attraverso l'istituzione di posizioni organizzative, incarichi di

responsabilità di livello dirigenziale volti al raggiungimento di obiettivi specifici, che prevedono l'attribuzione di responsabilità di servizio indipendentemente dal livello funzionale e retributivo ricoperto. Anche l'introduzione di forme di lavoro flessibili, collaborazioni e incarichi, o ad orario è diventata parte integrante della riorganizzazione dell'ente locale nel senso della "riduzione programmata della spesa per il personale". A fronte di questo la formazione permanente che favorisce la valorizzazione di professionalità specifiche è diventata strategica e nel caso della gestione in economia "la condizione unica per avere qualità, economicità, efficienza ed efficacia". La biblioteca è stata investita in pieno dal cambiamento di organizzazione degli enti locali ed è forse tra i servizi quello che ha saputo meglio esprimere questo cambiamento, addirittura anticipandolo. D'altra parte la missione della biblioteca pubblica è pienamente in sintonia con quanto descrit-

to nel libro di Nerio Agostini, che per questo riesce a esaltare non soltanto le finalità che sono proprie del servizio bibliotecario pubblico, ma anche il valore della professione bibliotecaria che resta ancora non del tutto compreso e riconosciuto. Il libro è arricchito da schede sintetiche esemplificative di alcuni temi affrontati nei diversi capitoli, che possono tornare utili nella pratica, quando si deve costruire il PEG oppure quando si debbono decidere i contenuti delle prove concorsuali, ma anche per l'organizzazione di alcuni aspetti tecnici del lavoro bibliotecario, come la gestione delle collezioni o le attività di promozione della lettura. Insomma il volume unisce i pregi di una trattazione teorica puntuale ed esaustiva dei temi gestionali a quelli di un manuale ad uso del bibliotecario di ente locale che può servire per impostare e risolvere problemi concreti.

Cecilia Cognigni

Ufficio innovazione e sviluppo
Biblioteche civiche torinesi
cecilia.cognigni@libero.it